

SINTESI

# MUSEI E PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE

VERSO UN TERZO SPAZIO NEL SETTORE DEL PATRIMONIO

UNA GUIDA PER SCOPRIRE LA  
TRASFORMAZIONE DELLE PRATICHE  
PATRIMONIALI NEL 21° SECOLO

TAMARA NIKOLIĆ ĐERIĆ  
JORIJN NEYRINCK  
EVELINE SEGHERS  
EVDOKIA TSAKIRIDIS



Questa pubblicazione è la sintesi del libro **"Musei e patrimonio culturale immateriale. Verso un terzo spazio nel settore del patrimonio. Una guida per scoprire la trasformazione delle pratiche patrimoniali nel 21 secolo."**

Vuoi leggere l'intero testo?

Visita [www.ichandmuseums.eu](http://www.ichandmuseums.eu) e prendi una copia del libro!

# PERCHÉ?

## PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE E MUSEI

---

Le nostre società del 21° secolo **cambiano** rapidamente. Cambiamenti demografici, climatici, economici, diffusione del turismo di massa provano l'onnipresenza delle sfide contemporanee.

Come **affrontare il patrimonio** in questo contesto di cambiamenti e sfide cruciali?

Queste trasformazioni culturali, economiche e ambientali gettano una luce diversa sul/sui patrimonio/i a cui/ai quali la gente è legata e che desidera trasmettere alle generazioni future. Le recenti richieste relative alla decolonizzazione delle collezioni, le nuove funzioni dei musei nella società e i dibattiti sul patrimonio partecipativo sono segni dei tempi. Questi problemi urgenti si scontrano con una crescente consapevolezza di forme ed esperienze divergenti del patrimonio che abbiamo spesso trascurato in passato.

Introducendo la nozione e i valori del patrimonio culturale immateriale – **ICH** – nella definizione di museo del 2007 di ICOM (Consiglio Internazionale dei Musei), i musei hanno arricchito le loro principali funzioni quali l'acquisizione, la conservazione, la ricerca, la comunicazione e l'esposizione di oggetti, aprendosi ad un'ampia prospettiva umanistica. Tutto ciò comporta e comprende nuove conoscenze, capacità e visioni del mondo.

Dato che i **musei** sono di fondamentale importanza nel settore del patrimonio in tutta Europa, svolgendo ruoli vitali nell'attenzione e la cura rivolta al patrimonio dal contesto locale fino ai livelli nazionali, non sorprende che ci si ponga la domanda sul ruolo dei musei nel trasmettere un patrimonio "immateriale" vivo.

Naturalmente l'ICH ha fatto parte delle pratiche museali da lungo tempo. Tuttavia, la sua considerazione non è stata una preoccupazione corrente.

Tra il 2017 e il 2020 il **Progetto Patrimonio Culturale Immateriale e Musei** ha esplorato la varietà degli approcci esistenti, delle interazioni e delle pratiche sul patrimonio culturale immateriale nei musei. Si è impegnato ad indagare le **zone di contatto** in cui la salvaguardia del patrimonio vivente e le pratiche museali si legano tra loro. Ha aspirato a promuovere un effetto moltiplicatore favorendo la cooperazione e l'organizzazione di reti di reciproca conoscenza tra musei e ICH in Europa e oltre.

Allo scopo di riunire e presentare in modo sistematico il ricco contenuto, le **diverse idee e le pratiche** generate e raccolte negli anni di attività del progetto, è stato realizzato il libro *Musei e patrimonio culturale immateriale: verso un terzo spazio nel settore del patrimonio*. Utilizzando un approccio di **intersezione**, il libro riflette le numerose attività condotte da professionisti e comunità museali, così come da gruppi e individui legati al patrimonio culturale immateriale. Queste pratiche sono viste come fili multicolori che a un certo punto si intrecciano e formano **nuovi** modelli, rappresentativi di **spazi** per rinnovati approfondimenti sul patrimonio. Lungo tutto il libro si è indagato sulle modalità di rafforzamento reciproco dei diversi paradigmi del patrimonio e su come il loro "incontro" crea un "terzo spazio", uno **spazio di innovazione, creatività, impegno e rispetto reciproco** nel vasto ambito del patrimonio. Questa sintesi è stata pensata come un'introduzione al lavoro con l'ICH nel campo museale, ma ancora di più

come un invito ad esplorare ciò che è elaborato all'interno del libro.

Questo tentativo è frutto del lavoro congiunto di professionisti del patrimonio e praticanti del ICH. Ognuno di loro ha contribuito a una migliore articolazione e, quando possibile, alla comprensione di concetti condivisi, dubbi, sfide e opportunità che si incontrano quando si lavora con l'ICH nel contesto museale.

Il libro e la sintesi che state leggendo non pretendono assolutamente di offrire un elenco esaustivo di esempi, raccomandazioni e linee guida su come lavorare con l'ICH nei musei. È scritto e progettato come un invito ad arricchire le pratiche del patrimonio e a fornire sostegno a tutti coloro che desiderano contri-

buire alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale.

Partendo da un'iniziativa che ha riunito decine di casi, esperienze, musei e praticanti del patrimonio immateriale, così come responsabili e decisori di Belgio, Francia, Italia, Svizzera e Paesi Bassi, arriva adesso direttamente a te, lettore.

Alcuni percorsi si definiscono camminando. Altri sono previsti e pianificati.

I percorsi di oggi possono essere co-progettati e adattati mentre si cammina.

Abbiamo appena iniziato.

Jorijn Neyrinck

anche a nome di

- gruppo direttivo IMP – Evdokia Tsakiridis, Eveline Seghers, Séverine Cachat, Valentina Lapicciarella Zingari, Sophie Elpers, Cornelia Meyer e Stefan Koslowski;
- il Think Tank IMP – Marc Jacobs, Jorijn Neyrinck, Florence Pizzorni, Rosario Perricone, Hendrik Henrichs, Isabelle Raboud-Schule, Albert van der Zeijden;
- e dei partner associati David Vuillaume e Julia Pagel (NEMO – Network of European Museum Organizations), Afşin Altaylı (ICOM International), Reme Sakr e Meg Nomgard (ICH NGO Forum)
- consulenza IMP: Tamara Nikolić Đerić e Jasper Visser







# QUADRO DI RIFERIMENTO, TESTI FONDAMENTALI E NETWORK NEL 21° SECOLO



## CONSIGLIO INTERNAZIONALE DEI MUSEI (ICOM)

Definizione di Museo

2004 Risoluzione di Seoul

Una risoluzione su musei  
e patrimonio culturale  
immateriale

Codice Etico

Oggetto ID



NEMO

MUSEI

OBIETTIVI



## UNESCO

2003 Convenzione pe la Salvaguardia del  
Patrimonio Culturale Immateriale

Testi  
di Base

Basi della  
Convenzione  
2003

Direttive  
Operative

Principi  
Etici

Quadro globale  
dei risultati



Foro  
ONG ICH



Rete globale dei  
facilitatori e pro-  
gramma globale  
per il rafforzamento  
delle capacità



## EUROPA

Il Trattato dell'Unione Europea sancisce che l'Unione "vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo"

Focus su patrimonio e governance partecipativa, approccio integrato e diversità culturale in un'Europa sociale

Rete delle  
Organizzazioni  
dei Musei  
d'Europa

**2005**

Convenzione sul  
Valore del Patrimonio  
Culturale per la Società  
(Convenzione di Faro)  
*Consiglio d'Europa*

**2014**

Il Consiglio dell'Unione Europea cita  
"il patrimonio culturale come risorsa  
strategica per un'Europa sostenibile"  
*Patrimonio culturale materiale e immateriale  
(e digitale) sono fianco a fianco in una visione  
del patrimonio come risorsa strategica per  
un'Europa sostenibile*

**2019**

Risoluzione – Salvaguardia e sviluppo del  
patrimonio culturale immateriale in Europa  
*Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa*

## A LIVELLO MONDIALE

### PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE

## DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Agenda ONU 2030: 17 obiettivi per trasformare il mondo

**1972**

Convenzione sulla  
protezione del patrimonio  
culturale e naturale  
dell'umanità (Convenzione  
del patrimonio mondiale)

**2015**

Raccomandazione relativa  
alla Protezione e Promozione  
di Musei e Collezioni, alla  
loro Diversità e al loro Ruolo  
nella Società



# CONCETTI CONDIVISI

Per essere in grado di vedere i punti di intersezione ci siamo prefissati prima di tutto di individuare, riconoscere e comprendere le preoccupazioni e i concetti condivisi alla base delle pratiche museali e del ICH.

A questo proposito, facciamo riferimento alle raccomandazioni del Comitato Permanente ICOM per la Definizione, Prospettive e Potenzialità del museo. Il Comitato infatti riflette le esigenze attuali del settore museale e si basa sulla Convenzione dell'UNESCO del 2003 per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale (di seguito: Convenzione UNESCO 2003) per affrontare la complessa natura del patrimonio culturale immateriale e dei suoi principi di salvaguardia.

## PARADIGMI DEL PATRIMONIO

Quando si parla di patrimonio si può avere l'impressione (falsa) che tutti stiano parlando della stessa cosa, perché vengono usate parole standard. Ma non è così. Possiamo infatti trovarci "persi nella traduzione", come sottolinea l'antropologo Noel Salazar. Nel libro Salazar offre una concisa storia dello sviluppo del paradigma del patrimonio legato alla Convenzione del patrimonio mondiale del 1972 e alla Convenzione del 2003 per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale.

Sostenendo che gli attori che hanno meno familiarità con il discorso dominante sul patrimonio potrebbero essere persi nel tentativo di partecipare al dibattito, Salazar sottolinea la necessità di comprendere la complessità e la stratificazione del patrimonio che non è sempre ben espressa dalle categorie attual-

### ////// IN PRATICA



#### Musée gruérien (Svizzera)

Incoraggiando i partecipanti a presentare lavori innovativi e non tradizionali per la mostra *La vie en ville/Lebendige Stadt*, il Museo Gruérien riflette e sottolinea l'importanza della natura mutevole del patrimonio culturale immateriale.

© Katharina Cuthbertson-Merki (2017)



mente in uso: patrimonio culturale immateriale *contro* patrimonio culturale tangibile (mobile o immobile), patrimonio culturale *contro* patrimonio naturale. Una delle conseguenze dell'uso di queste tipologie è che le persone tendono a concentrarsi su quanto siano diverse le varie forme di patrimonio piuttosto che su quanti siano i loro punti in comune e le loro molteplici connessioni.

anche esperti del loro proprio patrimonio. Non viene di rado affermato che i praticanti e le comunità forniscono false informazioni sul proprio ICH come se esistesse una comprensione prefissata e “vera”, prerogativa dell'esperto e della conoscenza scientifica.”

Janet Blake

## PARTECIPAZIONE

L'ICH è praticato e trasmesso da comunità, gruppi e individui (CGI). Sono questi i suoi primi responsabili e custodi. Sono loro che definiscono se qualcosa è ICH e come deve essere salvaguardato. **Non esiste salvaguardia del ICH senza partecipazione.**

In due interviste ispiratrici con Janet Blake e Filomena Sousa, vengono discusse le sfide della collaborazione, della partecipazione e dell'impegno delle CGI nel lavoro museale.

Una questione cruciale che qui emerge è la tendenza a far riferimento alle attività del pubblico nei musei in generale come “partecipazione”, mentre la partecipazione implica in realtà un maggiore coinvolgimento di entrambe le parti in processi collaborativi e co-creativi.

La pratica dimostra che la partecipazione delle CGI relative al ICH nel settore museale può essere una **fonte di preziose intuizioni** e pratiche innovative di salvaguardia, tuttavia è anche vero che la partecipazione può essere una grande **fonte di incomprensioni** e frustrazioni per i professionisti e il personale del museo.

“Coloro che si considerano ‘esperti scientifici’ e ‘professionisti del patrimonio’ spesso non sono molto aperti ad accettare l'idea che i portatori di patrimonio ‘non qualificati’ (e a volte anche analfabeti) siano

D'altra parte, non di rado una simile posizione viene assunta dagli stessi praticanti del ICH, che spesso ritengono che il personale scientifico e museale non affronti adeguatamente le proprie preoccupazioni.

---

~> Fai sentire le persone a proprio agio nel museo. Nel farlo, considera l'ambiente dell'edificio, usa gli spazi museali per la trasmissione e la formazione in loco condotta dai membri della comunità stessi, proponendo con continuità seminari e dibattiti per la pratica del ICH. Non meno importante è riconoscere diverse competenze all'interno delle CGI.

---

## COMUNITÀ, GRUPPI E INDIVIDUI

Nel riflettere sulle CGI come attori principali nella salvaguardia dell'ICH, Marc Jacobs sottolinea il requisito del rispetto, che propone uno standard più elevato a cui aspirare nel lavoro sul patrimonio. Al di là del termine in voga e troppo usato di “**partecipazione**”, questo principio spiega cosa è veramente in gioco e di cosa tratta il nuovo paradigma. Oltre al rispetto e alla partecipazione, un altro concetto è cruciale nella salvaguardia del patrimonio immateriale: l'**impegno**. “Fa parte di un insieme più ampio di aspirazioni e pro-

cessi del patrimonio molto ambiziosi che sono fondamentali per ulteriori sviluppi.”

Nel 2005 la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul Valore del Patrimonio per la Società (Convenzione FARO) ha introdotto, tra gli altri, il concetto di “comunità patrimoniale”. L'idea che sottende è quella di una rete di attori diversi, sia (gruppi di) persone che istituzioni. Una delle conseguenze è che alcuni musei (reti) possono, in quanto organizzazioni, far parte della comunità (patrimoniale) **modificando di conseguenza le prospettive, le alleanze e le composizioni.** Questo concetto aiuta a pensare fuori dagli schemi del

“museo” o della “comunità” e aiuta a considerare strategie e pratiche condivise in modo da riflettere e fare della partecipazione delle CGI nei musei una concreta realtà.

“Una comunità patrimoniale (culturale) è costituita da organizzazioni e persone che apprezzano aspetti specifici del patrimonio culturale, che desiderano, nell'ambito dell'azione pubblica, sostenere e trasmettere alle generazioni future”

**FARO Convention**

#### ////// IN PRATICA

##### **NAVIGO-Nationaal Visserijmuseum Oostduinkerke (Belgio)**

Il NAVIGO-Nationaal Visserijmuseum Oostduinkerke è uno degli esempi più importanti di come un Museo possa attivamente coinvolgere e sostenere i praticanti-protago-

nisti del ICH, aiutando a salvaguardare il patrimonio e allo stesso tempo lasciando spazio per sviluppi individuali e particolari.



© Dirk Van Hove, Gemeente Koksijde

## RUOLO SOCIALE DEI MUSEI

A nome di ICOM, Afsin Altayli, sottolinea che i musei svolgeranno il loro ruolo sociale solo se e quando il settore sarà disposto a mettere in discussione le proprie traiettorie, superando le dicotomie e i confini che dominano la nostra civiltà e le nostre menti, come cultura/natura, razionale/emotivo, mente/corpo, centrale/periferico, così come tangibile/intangibile. A suo avviso, ciò è possibile solo attraverso i principi della *giustizia riparatoria*.

I musei stanno esplorando e dovranno continuare a esplorare strategie innovative nelle loro pratiche, allo scopo di sostenere la società nell'affrontare le sfide senza precedenti del tempo presente. Poiché i musei sono al confine tra tradizione, innovazione e comunità, hanno un ruolo da svolgere nel promuovere futuri sostenibili e nel contribuire alla dignità umana e alla giustizia sociale, all'uguaglianza globale e al benessere planetario.

In un tale contesto, il patrimonio immateriale vivo è uno strumento cruciale poiché sfida le dicotomie valorizzando conoscenze diverse.

---

→ Non considerare le visioni del mondo, le conoscenze e le pratiche semplicemente come un tema da trattare nelle mostre dei musei e nei programmi pubblici, ma lavora per trovare il modo di promuoverne i valori nella cultura istituzionale e, soprattutto, nelle pratiche museali

---

## DIVERSITÀ

L'incontro tra persone diverse con diverse esperienze e tradizioni genera nuove dinamiche di coesione sociale nel mondo di oggi. Nell'avvicinarsi a queste dinamiche attraverso la lente della superdiversità, Albert van der Zeijden e Sophie Elpers si concentrano sulla

differenza non come mancanza, ma come stimolo per fare interagire le varie identità e come motore per la creatività. La superdiversità comporta nuove sfide per le istituzioni del patrimonio, ed una crescente consapevolezza che i musei debbano essere più attenti alle dinamiche della cultura. In questo modo possono evitare la trappola dell'essentialismo e andare oltre i discorsi dicotomici di "altro", in cui l'alterità è descritta come l'opposto del Sé.

---

→ Impegnati con l'ICH nei musei per comprendere il significato degli oggetti in relazione alle diverse pratiche sociali che sono importanti nei processi di identificazione e per la coesione sociale.

---

## STRUMENTI, OGGETTI, MANUFATTI ASSOCIATI AL ICH

La Convenzione UNESCO del 2003 sottolinea chiaramente come gli oggetti siano parte del paradigma ICH. Tuttavia, come spiega Marc Jacobs nel suo testo, c'è una strana battaglia in corso tra i gruppi di pressione per il patrimonio materiale e quelli per il patrimonio immateriale. Introducendo la strategia discorsiva che parla di "valori (in)tangibili" associati a oggetti e luoghi, l'attenzione si concentra nuovamente sul settore tangibile. Di conseguenza il presupposto che esista qualcosa che viene chiamato "patrimonio" e che gli aggettivi "tangibile" e "intangibile" si riferiscano attualmente a due facce di una stessa moneta potrebbe danneggiare la sopravvivenza del ICH. Non è poi così peccato che siano ora divisi, afferma Jacobs, invece di essere trattato nel loro insieme "olisticamente", causando un malinteso. Sebbene il termine sia difficile e talvolta pericoloso, l'aggettivo "vivo" che sostituisce "intangibile" può aiutare a chiarire che la dicotomia è falsa.

---

➤ Non c'è motivo di evitare la cultura materiale nel contesto della salvaguardia del ICH. Al contrario, l'importanza dell'accesso alla cultura materiale è identificata anche nei Principi Etici per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale: "L'accesso delle comunità, gruppi e individui agli strumenti, oggetti, manufatti, spazi culturali e naturali e luoghi della memoria la cui esistenza è necessaria ad esprimere il patrimonio culturale immateriale dovrebbe essere garantito, anche in situazioni di conflitto armato."

---

#### ////// IN PRATICA

##### Uffizi Galleries (Italia)

Attraverso programmi educativi, la Galleria degli Uffizi dimostra che il lavoro sul ICH non si limita ai musei orientati alla cultura tradizionale, ma al contrario comprende una grande varietà di funzioni museali contemporanee.



## SVILUPPO SOSTENIBILE

Già nel 1988 Javier Pérez de Cuéllar, in qualità di direttore generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, aveva osservato come "gli sforzi di sviluppo erano spesso falliti perché l'importanza del fattore umano – quella complessa rete di relazioni e credenze, valori e motivazioni, che sta alla base di una cultura – era stato sottovalutato in molti progetti di sviluppo." Perché la cultura è "mancata nell'azione" nell'ambito dei negoziati e delle decisioni internazionali sull'ambiente e lo sviluppo? Perché lo sviluppo sostenibile ha sostanzialmente ignorato la dimensione culturale accanto – o addirittura come base – dei tre pilastri? si chiede Valentina Lapicciarella Zingari, aprendo una prospettiva "sostenibile" per la collaborazione ICH-museo.

Come spiega, negli attuali tempi di incertezza, sostenibilità e cultura vivono un momento critico. Se i legami tra sviluppo e cultura non sono stati pienamente riconosciuti a livello globale, a livello locale le comunità, i gruppi e gli individui continuano ad esprimerli in infiniti modi, vivi, dinamici e creativi.

---

➤ I molti ruoli che i musei svolgono nella società costituiscono una piattaforma adeguata e multiforme per affrontare le sfide della sostenibilità. Presentando, in uno spazio pubblico, le espressioni vive del ICH, in collaborazione con i custodi e portatori del ICH, i musei possono accrescere la consapevolezza del loro valore per la società come risorse dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Come centri di documentazione e ricerca, i musei possono promuovere metodologie partecipative per l'inventario del ICH, sottolineando l'importanza delle conoscenze e delle pratiche basate sulla comunità e riguardanti la natura e l'universo come fonte di sostenibilità. Evidenziando i

valori culturali dell'artigianato tradizionale, i musei possono promuovere e persino accogliere economie sostenibili alternative. Infine, riconoscendo le pratiche sociali, i rituali e gli eventi festivi come espressioni culturali e migliorando il legame tra gruppi sociali, i musei possono contribuire alla riconciliazione e alla coesione sociale.

Non vi è dubbio che le pratiche museali e quelle del patrimonio culturale immateriale hanno basi comuni dalle quali nascono costantemente nuove prospettive sul patrimonio. Queste basi, che si rendono manifeste nelle funzioni dei musei e nelle misure di salvaguardia del ICH, sono state prese in considerazione attraverso l'idea dall'intersezione, suggerendo che è proprio sull'intersezione di entrambe le pratiche che sono nati nuovi approcci.

\*\*\*

La differenza fondamentale tra conservazione e salvaguardia è che la prima implica la necessità di mantenere inalterati gli oggetti e prevenire il decadimento dei materiali, comunicando i valori culturali incorporati negli oggetti, mentre la seconda implica dinamiche socioculturali che consentono alle persone di svolgere attività appropriate (e oggetti correlati) ai bisogni e all'evoluzione delle loro vite.

Sia la conservazione che la salvaguardia comportano una serie di attività o misure. Allo scopo di comprendere le possibilità e i vantaggi di lavorare con l'ICH nel contesto museale, sono state studiate le funzioni del museo e le misure di salvaguardia, riportate nella tabella per illustrare la varietà di intersezione che arricchiscono le pratiche e aiutano ad affrontare i concetti e le preoccupazioni con-

#### ////// IN PRATICA

##### Ecomusée du Val de Bièvre (Francia)

Concentrandosi sul particolare aspetto suburbano dei giardini, l'Ecomuseo della Valle di Bièvre affronta, tra gli altri aspetti, il modo in cui l'ICH e la collaborazione museale possono accrescere la consapevolezza della connessione tra cultura e ambiente naturale.



divise sopra discussi. A partire dall'interno di una pratica, se ne può scoprire un'altra. Ciò che nel campo museale è visto come un processo di acquisizione di oggetti, per il settore del ICH offre l'opportunità di identificare le espressioni del ICH e viceversa.



# INTERSEZIONI

È indubbio che le pratiche museali e le pratiche del patrimonio culturale immateriale hanno aspetti comuni dal quale nascono di continuo nuove prospettive sul patrimonio. Questi aspetti, che si manifestano nelle funzioni dei musei e nelle misure di salvaguardia dell'ICH, sono stati presi in esame attraverso l'idea dell'intersezione, suggerendo che è proprio dall'intersezione di entrambe le pratiche che sono nati nuovi approcci.

<b>Musei e funzioni</b>	<i>Collegando i meccanismi relativi al museo e alle sue funzioni con quelli relativi all'ICH e alla sua salvaguardia, si creano nuove possibilità per la trasmissione del patrimonio nel futuro!</i>	<b>Patrimonio culturale immateriale e salvaguardia</b>
I musei acquisiscono e raccolgono oggetti	Collegare le attività di raccolta ed acquisizione di oggetti con i principi che stanno alla base dell'identificazione partecipativa dell'ICH, comporta delle opportunità in relazione a: - Oggetti culturalmente/socialmente sensibili - Raccolte/collezioni di terreno - Raccolte/collezioni in corso	La salvaguardia dell'ICH inizia con la sua identificazione
I musei conservano e restaurano gli oggetti e spesso si sforzano di preservarne l'autenticità	All'intersezione delle pratiche museali e di quelle relative all'ICH, si potrebbe pensare di: - dialogare sul possibile significato dell'autenticità da diversi punti di vista; - assicurarsi che gli oggetti possano temporaneamente o ricorrentemente lasciare il museo per prendere parte alle pratiche vive dell'ICH; - utilizzare l'ICH come una fonte di conoscenze strumentali alla conservazione degli oggetti.	In molti casi, le pratiche ICH – che sono in continua trasformazione – hanno oggetti correlati
Gli specialisti dei musei si dedicano alla ricerca sul patrimonio materiale e immateriale, solitamente collegato alle loro collezioni	Sono importanti quando si conducono ricerche relative a ICH: - la partecipazione di CGI; - il loro consenso libero, preventivo, sostenuto informato; - l'accesso ai dati della ricerca e alle collezioni.	Lo studio e la ricerca sull'ICH possono assumere forme molto diverse, ma richiedono per lo meno il consenso preventivo e informato dei CGI coinvolti
Gli standard di documentazione degli oggetti nella pratica museale sono quasi radicalmente opposti a quelli dell'inventario ICH	La combinazione di entrambe le metodologie potrebbe generare una versione arricchita della documentazione del patrimonio: collegare l'inventario basato su CGI agli oggetti del sistema ID.	Gli standard di documentazione degli oggetti nella pratica museale sono quasi radicalmente opposti a quelli dell'inventario ICH
I musei svolgono un ruolo vitale nella comunicazione del patrimonio culturale (immateriale)	La promozione dell'ICH, in collaborazione con i musei, può assumere molteplici forme: - spazio per le informazioni relative all' ICH nel museo; - iniziative comuni di comunicazione, quali mostre, pubblicazioni, eccetera. Contribuirà al benessere della comunità e all'inclusione sociale.	La sensibilizzazione sull' ICH dovrebbe riflettere la partecipazione inclusiva e più ampia possibile delle CGI interessati

L'educazione è al cuore del lavoro dei musei	I musei possono svolgere un ruolo vitale nell'educazione al patrimonio culturale immateriale, svolgendo anche il loro ruolo educativo e sociale più ampio. L'educazione (non formale) nei musei può: - rafforzare la trasmissione dell'ICH; - promuovere il rispetto per il patrimonio immateriale; - metterne in luce la contemporaneità.	L'educazione, formale e non formale, è di primaria importanza per la trasmissione dell'ICH
Alcuni musei si occupano di collezioni viventi	Intersecando la conoscenza della natura e dell'universo come ICH con i potenti strumenti di comunicazione che i musei possono fornire, il settore del patrimonio dimostra tutta la sua rilevanza nel contesto del paradigma dello sviluppo sostenibile.	La "Conoscenza della natura e dell'universo" è una delle componenti dell'ICH
La formazione continua del personale del museo garantisce che del personale effettivamente formato possa essere mantenuto	Riunire professionisti ed esperti del patrimonio immateriale e dei musei promuove il dialogo e le attività di co-creazione.	Il rafforzamento delle capacità relative alla salvaguardia dell'ICH si rivolge sia ai CGI che ai professionisti del patrimonio
...	...	...

### Musei e funzioni

‘Un museo è un'istituzione non profit permanente al servizio della società e del suo sviluppo, aperto al pubblico, che acquisisce, conserva, ricerca, comunica ed espone il patrimonio materiale e immateriale dell'umanità e il suo ambiente ai fini dell'educazione, dello studio e del piacere.’

> **Definizione di museo (ICOM, 2007)**

[icom.museum/en/activities/standards-guidelines/museum-definition/](http://icom.museum/en/activities/standards-guidelines/museum-definition/)

### Patrimonio culturale immateriale

‘Il “patrimonio culturale immateriale” significa le pratiche, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, le capacità – nonché gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali ad essi associati – che le comunità, i gruppi e, in alcuni casi, gli individui riconoscono come parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, viene costantemente ricreato dalle comunità e i gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia, e fornisce loro un senso di identità e continuità, promuovendo così il rispetto della diversità culturale e della creatività umana. [...]’.

> **Convenzione UNESCO 2003 per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale**

[ich.unesco.org/en/convention](http://ich.unesco.org/en/convention)

### Salvaguardia

‘“Salvaguardia” significa misure volte a garantire la vitalità del patrimonio culturale immateriale, compresa l'identificazione, la documentazione, la ricerca, la conservazione, la protezione, la promozione, la valorizzazione, la trasmissione, anche attraverso l'educazione formale e non formale, così come la rivitalizzazione di vari aspetti di tale patrimonio’.

## POTERE INNOVATIVO: LA "FORZA" DEI LEGAMI DEBOLI

Usando la metafora dei Legami Deboli e Forti, Francesca Cominelli, riflette sui social network come prodotto della creatività. I legami forti sono il risultato di frequenti interazioni e coinvolgimenti emotivi basati sulla reciprocità. I legami deboli si costruiscono attraverso interazioni meno frequenti, un minore coinvolgimento emotivo e richiedono meno reciprocità. I legami forti sono essenziali per spiegare le relazioni all'interno di gruppi e

organizzazioni stabili, mentre i legami deboli stabiliscono relazioni inattese tra gruppi o organizzazioni e consentono di accedere a nuove informazioni, che possono promuovere innovazione e creatività. Includere le pratiche ICH e i suoi portatori all'interno di un museo può contribuire a creare nuovi legami, riunendo nuovi professionisti, pubblico, idee, abilità ... I musei come "istituzione al servizio della società e del suo sviluppo, aperti al pubblico" (ICOM 2007) sono luoghi in cui i portatori del ICH possono incontrarsi, l'ICH può essere praticato e trasmesso, offrendo così

### ///// IN PRATICA

#### Amsterdam Museum (Paesi Bassi)

Lavorando con i praticanti del ICH, il Dipartimento di Conservazione del Museo di Amsterdam porta la collaborazione tra ICH

e museo ad un altro livello, affermando che questa collaborazione è bidirezionale e vantaggiosa per entrambe le parti.



uno spazio d'innovazione per i musei, che ricomprende tutte le sue funzioni attraverso un impegno reciproco.

---

→ Fai attenzione alle relazioni inattese, i cosiddetti legami deboli, creati quotidianamente nei musei. Nutrendoli con frequenti interazioni e coinvolgimento emotivo, la reciprocità alla fine si pone al centro della tua pratica.

---

## LIQUID MUSEUM

L'idea di modernità liquida proposta da Zygmunt Bauman si adatta bene alla comprensione del ICH come fenomeno culturale in costante cambiamento che le comunità, i gruppi e gli individui formano in risposta al loro ambiente (naturale/fisico, sociale e culturale). In un'intervista ispiratrice, Leonine Meijer van Mensch argomenta a favore dell'applicazione di questo concetto anche al settore dei beni materiali. "Il museo liquido,

concepito da Fiona Cameron, cerca di essere una risposta ai problemi del lavoro museale contemporaneo; una sorta di stampo per riformulare le realtà museali che abbiamo vissuto negli ultimi vent'anni. È stato messo in contrapposizione con il museo modernista, che tratta di classificazione e oggettivazione. [...] Il museo liquido è imprevedibile. Riguarda molto di più i poteri deboli e le pratiche di ingegno reciproco che i musei cercano di accogliere. Si tratta di abbracciare diverse visioni del mondo e di operare in reti complesse a livello internazionale e nazionale. Il concetto di museo liquido ci spinge a riflettere su tutte queste forze dinamiche. Tuttavia, per aderire a questo concetto, specialmente nella conservazione e nella gestione delle raccolte, bisognerebbe ripensare e rimettere in discussione ciò che si è appreso e messo in pratica per così tanti anni."

---

→ Ispirato dalle parole di Janet Marstine ...  
Non dare la priorità alla responsabilità istituzionale nei confronti degli oggetti, sopra ogni altra cosa

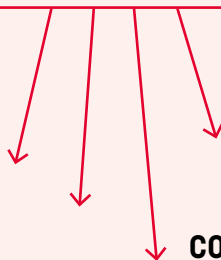
---

# RISCHI

---

*Le comunità, i gruppi e, ove applicabile, gli individui dovrebbero svolgere un ruolo significativo nel determinare ciò che costituisce una minaccia per il loro patrimonio culturale immateriale, come la decontestualizzazione, la mercificazione e la rappresentazione errata e nel decidere come prevenire e mitigare tali minacce.*

## **Principio etico 10**



### **PERDITA DI SIGNIFICATO E DECONTESTUALIZZAZIONE**

Il patrimonio culturale immateriale (ICH) può essere salvaguardato solo se significativo per le comunità, i gruppi e gli individui interessati.

### **COMMERCIALIZZAZIONE**

Sebbene specifici elementi del ICH, ad esempio l'artigianato, dipendano dalle attività commerciali, lo sfruttamento economico non etico può danneggiare seriamente la trasmissione e vitalità di questi elementi.

### **AUTENTICITÀ**

Mentre i siti e gli oggetti vengono affrontati attraverso la classificazione di unicità e atemporalità, l'ICH cambia costantemente nelle sue molteplici manifestazioni. Non esiste ICH migliore o peggiore, ogni pratica è preziosa per i suoi portatori.

### **LA DIMENSIONE IMMATERIALE DEL PATRIMONIO MATERIALE**

La dimensione immateriale del patrimonio materiale può ad esempio fare riferimento a valori, ricordi o testimonianze associati a siti del patrimonio o oggetti museali. È davvero importante valorizzare i siti storici, custodire i ricordi o celebrare giorni commemorativi, ma questi non devono essere identificati come ICH.





Questa pubblicazione fa parte del Progetto IMP *Intangible Cultural Heritage and Museums Project*. Dal 2017 al 2020, IMP ha cercato d'individuare le possibili connessioni, le prospettive e i punti di convergenza tra i musei e la salvaguardia del patrimonio vivo.

[www.ICHandmuseums.eu](http://www.ICHandmuseums.eu)

#### PARTNER DEL PROGETTO IMP



Verband der Museen der Schweiz  
Association des musées suisses  
Associazione dei musei svizzeri  
Swiss Museums Association



#### PARTNER ASSOCIATI



#### FINANZIATORI E SOSTENITORI PRINCIPALI



Co-funded by the  
Creative Europe Programme  
of the European Union



Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

#### SOSTEGNO E FINANZIAMENTO ADDIZIONALE



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Swiss Confederation

Federal Department of Home Affairs FDHA  
Federal Office of Culture FOC



Vlaamse UNESCO Commissie  
Flemish Commission for UNESCO in Belgium



Werkplaats immaterieel erfgoed | Workshop Intangible Heritage Flanders (BE), Kenniscentrum Immaterieel Erfgoed Nederland | Dutch Centre for Intangible Cultural Heritage (NL), Maison des Cultures du Monde – Centre français du patrimoine culturel immatériel (FR), Società Italiana per la museografia e i beni demotnoantropologici (IT) e Verband der Museen der Schweiz | Swiss Museums Association (CH)

#### UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE AI

- Membri del IMP Steering Group | Séverine Cachat, Sophie Elpers, Stefan Koslowski, Valentina Lapicciarella Zingari, Cornelia Meyer, Eveline Seghers e Evdokia Tsakiridis;
- Membri del IMP Think Tank | Hendrik Henrichs, Marc Jacobs, Jorijn Neyrinck, Rosario Perricone, Florence Pizzorni, Isabelle Raboud-Schüle e Albert van der Zeijden;
- Rappresentanti dei partner associati | Afşin Altaylı e France Desmarais (ICOM – International Council of Museums), Diego Gradis, Meg Nömgård e Reme Sakr (ICH NGO Forum), David Vuillaume e Julia Pagel (NEMO – Network of European Museum Organisations);
- Sezione UNESCO Intangible Cultural Heritage;
- Tutti i partecipanti agli eventi IMP;
- Siska Sarlet, Peter Tieleman e Inge Deketelaere (Karacters).

#### AUTORI

Tamara Nikolić Đerić, in collaborazione  
con Jorijn Neyrinck, Eveline Seghers  
e Evdokia Tsakiridis

#### EDITORE

Werkplaats immaterieel erfgoed  
Sint-Jakobsstraat 36, 8000 Bruges (BE)  
2020

#### TRADUZIONE

Valentina Lapicciarella Zingari,  
Pier Carlo Zingari

GRAFICA & ILLUSTRAZIONI  
karacters.be

STAMPATO DA  
Stevens Print nv



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

